Anno 56 - Numero 156

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MARTEDÌ 5 Luglio 1921

Spedizione in abbonamento postale — Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura. PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.80 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

Il nuovo Ministero presieduto dall'on. Bonomi

L'on. Girardini alle colonie - L'on. Gasparotto alla guerra

Come è composto il Gabinetto

ROMA, 4 — Questa mattina l'on. Ivanoe Bonomi si è recato da S. M. il Re al quale ha sottoposto la lista del nuovo Ministero.

S. M. l'ha approvata.

Il nuovo Ministero si compone così:

BONOMI prof. IVANOE: presid. interni ed interim degli esteri, deputato.

GIRARDINI avv. Giuseppe: colonie, deputato.

RODINO' avv. Giulio: Giustizia, deputato.

SOLERI avv. MARCELLO: Finanze, deputato.

DE NAVA avv. GIUSEPPE, Tesoro, deputato.

GASPAROTTO avv. LUIGI: guerra, deputato.

BERGAMASCO ing. EUGENIO: marina, senatore.

CORBINO prof. MARIO: Istruzione pubblica, senatore.

MICHELI dott. GIUSEPPE: Lavori Pubblici, deputato.

MAURI avv. ANGELO: Agricoltura, deputato.

BELOTTI avv. BORTOLO: Industria e commercio, deputato.

BENEDUCE prof. Alberto: Lavoro e previdenza sociale, deputato.

GIUFFRIDA prof. VINCENZO: Poste e Telegrafi, deputato.

RAINERI dottor GIOVANNI: Ricostruzione delle terre liberate, deputato.

Il ministro degli esteri

ROMA, 4. — Il presidente del consiglio on. Bonomi ha assunto l'interim degli affari esteri in attesa della risposta del nobile Pietro Tomasi della Torretta assente da Roma.

Il giuramento al Quirinale

ROMA, 4. — Alle 18.30 i ministri si sono recati al Quirinale e hanno prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re.

Come fu raggiunto l'accordo

ROMA, 4. — Nella mattinata di oggi l'on. Bonomi ebbe nuovi colloqui coi vari capi dei gruppi e specialmente coi futuri ministri Gasparotto, Mauri, Beneduce e Giuffrida. Venne fatta anche piena giustizia di un trucco combinato dai nittiani che avevano sparsa la voce della rinuncia alla collaborazione dell'on. Girardini, rinuncia di cui non si è mai parlato dall'on. Bonomi e che effettivamente non avvenne. L'on. Girardini fu pregato di accettare il portafoglio delle colonie al posto dell'on. avv. Luigi Rossi. L'on. Gasparotto, di cui è nota la competenza nelle cose militari, ebbe n dal primo giorno l'offerta del portafoglio della guerra.

L'impressione generale della lista è buona, superiore alle aspettative. — Sono giudicate favorevolmente le scelte dei nuovi giovani ministri Gasparotto, Beneduce, Giuffrida, Mauri.

Piace molto a tutti la scelta dell'illustre prof. Corbino all'istruzione. Uno scienziato in sostituzione di un letterato.

Il gabinetto sarà completato domani, con l'accettazione del portafoglio degli esteri da parte del comm. Pietro Tomasi della Torretta nostro plenipotenziario a Vienna.

L'apertura della Camera

ROMA, 4. (notte - per telefono) — I giornali dicono che la Camera si riaprirebbe verso il 12-13 corrente.

Il nuovo Presidente

IVANOE BONOMI, già Ministro dei Lavori Pubblici, della Guerra e del Tesoro non ha che quarantasette anni, essendo nato a Mantova il 18 ottobre 1873.

Il vivace ingegno gli permise di superare rapidamente brillantemente le prove degli studi superiori, che iniziò nell'Istituto Ghisleri di Pavia e compì a Bologna, ove si laureò prima in scienze naturali e poi in giurisprudenza. Quindi, anzichè esercitare la avvocatura, si diede all'insegnamento ed al giornalismo, coltivando specialmente le discipline economiche e finanziarie.

Socialista antirivoluzionario

Appassionato per la politica, aderì giovanissimo al socialismo, come tanta parte della gioventù del suo tempo quando il socialismo era soprattutto un apostolato. Ma il suo temperamento equilibrato ed il suo patriottismo lo orientarono ben presto verso la tendenza riformista perseguendo le idealità bandite dai luminari del socialismo scientifico italiano, come Achille Loria, Antonio Labriola, Ettore Ciccotti.

Legato da fraterna amicizia a Leonida Bissolati, fu redattore capo dell'«Avanti» nel tempo in cui il giornale del partito socialista fu da questi diretto. Con Bissolati Ivanoe Bonomi uscì dal partito socialista allorchè questo cominciò ad assumere un atteggiamento spiccatamente rivoluzionario, e fondò con lui, Cabrini, Berenini, il partito socialista - riformista.

Anche col Bissolati, durante la guerra, salì per la prima volta al governo nel giugno del 1916 come ministro dei LL. PP. nel Gabinetto Nazionale presieduto da Paolo Boselli e vi rimase quindi fino alla sua caduta. Tornato al medesimo dicastero nel gennaio 1919 nel gabinetto Orlando lasciò il potere con questo, nel giugno dello stesso anno. E quando non fu ministro fu, durante la guerra, ufficiale degli alpini.

Ovunque esercitò la sua azione, Ivanoe Bonomi lasciò notevoli traccie della sua alacre operosità. La sua opera giornalistica si svolse non solo nell'«Avanti» diretto dal Bissolati ma anche nella «Critica Sociale» del Turati, nell'«Azione Socialista» il settimanale organo del partito socialista-riformista che egli fondò e diresse nei primi tempi ed in altri periodici e riviste italiane e straniere. Alcuni suoi saggi giornalistici furono raccolti in volume. Scrisse anche due opere di maggior mole: «La finanza locale ed i suoi problemi» e «Le vie nuove del socialismo» critica della dottrina Marxista che fu tradotto all'estero.

Ministro dei Lavori Pubblici e della guerra

La sua competenza finanziaria lo designò appena entrato nella vita pubblica all'assessorato alle finanze in Roma. Come ministro dei Lavori Pubblici affrontò tre problemi di grandissima importanza per la economia nazionale e il problema delle acque pubbliche la cui legislazione disciplinò in modo da permettere alle industrie di utilizzare, al massimo grado in proseguo di tempo questo che è stato chiamato il «carbone bianco», ossia la forza idraulica; il problema della navigazione interna nella valle Padana e del porto di Milano, infine il problema del grande porto marittimo ed emporio industriale di Venezia - Marghera che risarciranno Venezia e la sua provincia dei gravi danni patiti durante la guerra e ne faranno un centro commerciale ed industriale di primo ordine.

Notevole è stata l'azione dell'onor. Bonomi come ministro della Guerra. Quando egli assunse la direzione del Dicastero militare incombeva la preoccupazione della urgenza della smobilitazione, che era fino allora proceduta tumultuariamente; inoltre lo spirito dell'esercito era turbato per varie ragioni che non è il caso di ricordare. Un provvedimento legislativo del precedente Ministero aveva fissato un ordinamento provvisorio dell'Esercito che lo ampliava in confronto del l'ante guerra mentre le condizioni della finanza diventavano ogni giorno più e mentre l'assottigliarsi dei contingenti militari alle armi faceva prevedere che ben presto ad un vasto ordinamento non avrebbe corrisposto l'efficienza delle singole unità. Il nuovo Ministro, confortato dal consenso di illustri generali, provvide ad evitare l'indebolimento dell'Esercito e insieme a ridurre la spesa relativa stabilendo un nuovo ordinamento provvisorio.

Inaugurando i lavori della commissione di parlamentari, alla quale volle riferire gli studi preliminari sull'ordinamento definitivo dell'esercito, tracciò in un discorso le linee maestre dei concetti generali ai quali quell'ordinamento dovrà essere inspirato.

Concomitante con questa svolge un'azione di carattere essenzialmente ed altamente morale per risollevare lo spirito dell'Esercito.

Allorchè nel maggio del 1920 cadde il secondo Ministero Nitti, Ivanoe Bonomi fu unanimemente designato alla presidenza del Consiglio dei Ministri e ricevette dal Re l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto ma il gruppo del partito popolare pure assicurandogli i suoi voti, credette di non potergli dare i suoi uomini. Ivanoe Bonomi rinunziò così a comporre un nuovo ministero giovando così a paese contribuendo indirettamente a farlo uscire poco dopo dallo stato di crisi in cui si dibatteva.

L'opera nell'ultimo gabinetto

IL PROBLEMA DI PORTO BAROS

L'opera dell'on. Bonomi nel gabinetto presieduto dall'on. Giolitti è la più discussa, sia come ministro della guerra che poi come ministro del Tesoro.

Un giornale amico dell'on. Bonomi, l'«Azione» — dopo aver dimostrato che spetta all'on. Bonomi il merito di aver ottenuto la frontiera orientale al Nevoso - rileva le dichiarazioni contraddittorie di Sforza sulle trattative riguardanti il Porto Baros e soggiunge:

«Approvando il trattato di Rapallo, che riconobbe la indipendenza dello Stato di Fiume, esteso, verso levante, sino alla riva sinistra dell'Eneo, come risulta anche dalla carta che accompagna il testo del trattato, il Parlamento italiano ha sancito la indipendenza di uno Stato la cui area supera di circa sette chilometri quadrati quella del «Corpus separatum».

«Non basta la lettera di un ministro degli esteri a sottrarre anche un solo ettaro alla superficie del nuovo Stato di Fiume. Ma, comunque, è bene che dichiarazioni esplicite da parte del nuovo Ministero italiano tronchino alle radici la possibilità di colloqui divenuti non solo vani, ma anche lesivi della nostra dignità dopo lo sgombro quasi ultimato della terza zona dalmatica, dove è più che mai necessaria la vigile assistenza ai resistenti nuclei di italianità.

«Il nuovo Ministero difenderà le conquiste del trattato di Rapallo che, malgrado la nostra rinuncia a quasi tutta l'area dalmatica, ha assegnato all'Italia un milione di abitanti e un area (9000 chilometri quadrati) quasi doppia di quella della Liguria. E saprà difendere, contro la nuova minaccia pangermanistica alle chiuse di Salorno e di Verona, le conquiste del trattato di S. Germano, che attuò il pensiero di Giuseppe Mazzini».

Le prime impressioni

Accettando l'incarico di formare il nuovo Gabinetto, l'on. Bonomi ha reso un notevole servigio al paese.

Quale possa esserne il destino, il paese accoglie con compiacenza lo avvento del nuovo gabinetto, che allontana la minaccia gravissima di impotenza che pesava sulla legislatura, pur ieri nata, a dare un governo alla nazione.

Non è da parlare di governo di maggioranza: con la Camera eletta dalla legge proporzionale non vi possono essere che Ministeri di coalizione basati sopra programmi ristretti a poche capitali questioni. Nel ministero che è sorto ieri sono stati lasciati ed imposti dalla passata legislatura problemi ponderosi che tutti conoscono: l'eterna questione di Fiume, che la Consulta e l'Ufficio Centrale andarono a gara per rendere sempre più difficile e spinosa; la riforma della burocrazia; e l'arenamento di una legge che fu cagione, pare, e forse superiore al fallimento della politica adriatica, della caduta del Ministero: vogliamo dire la legge sulla nominatività dei titoli, che è stato il provvedimento più inconsulto suggerito all'on. Giolitti e che egli, non si è capito perchè, si ostinò a mantenere contro tutte le ragioni che lo consigliavano a desistere da una legge di rovinosa demagogia.

L'on. Bonomi è uomo di governo che si è rivelato soprattutto nell'azione: se egli ritroverà la volontà ferma di cui altre volte, in circostanze assai difficili, ha dato esempio, potrà — col suo ministero — rendersi benemerito della patria.

Gli uomini di cui si è circondato: quelli che tornano al potere come quelli che vi arrivano la prima volta, danno garanzia di valore e di serietà. Noi friulani, di qualsisia partito, vediamo con viva soddisfazione e con legittimo orgoglio, due nostri conterranei entrati a far parte del governo nazionale; e ci sentiamo spinti a bene operare, non per ottenere favori ma per non essere dimenticati. E soprattutto perchè non vengano dimenticati i problemi della nostra regione che sono del più alto interesse nazionale, come ben sanno tanto l'on. Girardini che l'on. Gasparotto.

Rilevando infine che nel Ministero sono rappresentati tutti i grandi gruppi, tranne le due parti estreme, essendosi anche la destra dichiarata per l'astensione, quantunque uno dei suoi uomini (l'on. Belotti) abbia accettato un portafogli, non rimane che da augurare che il ministero sappia servirsi della larga base su cu is'appoggia e risponda alla fiduciosa attesa, sinceramente espressa, dalla pubblica opinione.

Nuova riunione del gruppo socialista

ROMA, 4. — (notte - per telefono) — Nel pomeriggio si è riunito a Montecitorio il Gruppo Parlamentare socialista sotto la presidenza dell'on. Donati.

L'«Epoca» dice che dopo uno scambio d'idee intorno alla situazione parlamentare creatasi in seguito alla soluzione della crisi il gruppo ha riaffermato i suoi criteri approvati nelle precedenti riunioni di non ostacolare cioè a priori i tentativi per attuare sinceramente una politica che valga a portare la pacificazione nel paese ed a restaurare l'impero della legge.

—+✻+—

La conferenza di Portorose

rinviata ad epoca da destinarsi

ROMA, 4. — Il governo italiano avendo ricevuto dal governo britannico la proposta di rinviare ad estate avanzata la conferenza di Portorose procedette ad uno scambio di idee coi Governi interessati.

Poichè risultò che la maggioranza di essi aderiva al rinvio, riconoscendo che una maggiore preparazione non poteva riuscire che di giovamento ai risultati della conferenza, la riunione internazionale di Portorose che avrebbe dovuto iniziare i suoi lavori il 9 corrente, fu rinviata ad epoca da stabilirsi ulteriormente.

PER L'ORDINAMENTO DELL'ESERCITO

ROMA, 4. — Con decreto reale, emanato su proposta dell'on. Rodinò, giornale parla apertamente di grossi ministro della guerra, gli on. deputati Aristide Carapelle; dottor prof. Mario Cermenati, avvocato Roberto De Vito, colonnello Paolo Greco, avvocato Donato Antonio Tomasi sono stati chiamati a far parte della commissione parlamentare consultiva per l'ordinamento dell'esercito.

I Congresso delle Camere di commercio

La questione dei sopraprofitti

BOLOGNA, 4. — Nei giorni 24 e 25 luglio si riunirà a Bologna la 32.a assemblea generale ordinaria dell'Unione delle Camere di Commercio. — Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno vi è compresa la questione dei profitti di guerra. Saranno discussi anche i provvedimenti per la marina mercantile e l'ordinamento dei porti. In occasione dell'assemblea saranno inaugurati i nuovi locali della sede della Camera di Commercio di Bologna. Il ministro del commercio sarà invitato a presenziare i lavori della assemblea. Il presidente della unione Cassin riferirà anche sui lavori del Congresso della Camera di commercio internazionale di fronte ai quali egli partecipa in questi giorni essendo a capo della delegazione italiana.

Un altro zeppelin a Ciampino

ROMA, 3. — Stasera ha atterrato al campo Ciampino il dirigibile Bodensee consegnato all'Italia in virtù del trattato di pace che era partito stamane dal lago di Costanza. Il dirigibile portava a bordo il maggiore Valli, il capitano Todeschini, il tenente Vivai e cinque ufficiali e sottoufficiali tedeschi. La navicella è capace di 22 passeggeri è lungo 120 metri, e possiede motori di 260 H. P.; inoltre è capace di una velocità di 130 Kilometri all'ora.

Auguriamo che il nuovo Zeppelin abbia più lunga vita dei due che lo precedettero in Italia.

Ciò che si fa per il teatro

drammatico e lirico

ROMA, 4. — Dal 28 giugno fino ad oggi le commissioni permanenti per l'arte drammatica e musicale si sono adunate presso il r. segretario delle Belle Arti. L'on. Rosadi ha presieduto tutte le riunioni. Oltre all'argomento della erogazione di duecentocinquantamila lire a favore del teatro drammatico e lirico le commissioni hanno trattato di altri importanti argomenti.

La commissione musicale ha dovuto protrarre più dell'altra il suo lavoro dovendo dar parere su varie questioni tecniche e disciplinari. Sono stati assidui ed hanno preso attivissima parte alle discussioni i maestri Puccini e Mascagni: questi e gli altri commissari nella ultima adunanza hanno rivolto un saluto affettuoso all'on. Rosadi per la sua opera prestata tra le difficoltà del suo ufficio a vantaggio del teatro italiano.

Rimane l'assoluto divieto

dell'esportazione di traversine

ROMA, 4. — Il ministero delle finanze comunica:

L'esportazione delle traversine ferroviarie continua ad essere assolutamente vietata. Inutile quindi presentare domande le quali vengono respinte d'ufficio appena pervenute. Constando poi al ministero che disonesti speculatori compiono traffici scorretti o delittuosi che falsamente asseriscono di aver ottenuto di poter ottenere si avverte che ogni qualvolta codesti fatti siano accertati sarà provveduto con ogni rigore a termini di legge contro i responsabili.

Un altro gabinettista

AL CONSIGLIO DI STATO

ROMA, 4. — Con regio decreto 2 luglio il comm. de Simone vice prefetto capo gabinetto dell'on. Giolitti, è nominato consigliere di stato.

La politica e gli affari

A proposito della nomina del commendator Volpi

ROMA, 4. — Il Governatore della Tripolitania comm. Volpi, nominato dall'on. Giolitti il giorno stesso delle dimissioni del Gabinetto governatore della Tripolitania, si era recato dal Ministro del tesoro per conferire con l'on. Bonomi, ma non è stato ricevuto. Ha parlato invece col capo di gabinetto.

La nomina del comm. Volpi a governatore della Tripolitania continua a sollevare critiche e commenti. Il «Popolo Romano» dice che non è possibile lasciare cadere nel dimenticatoio le fasi del fenomeno Volpi finanziere di gran conto il quale di tanto in tanto si va a cacciare in qualche ingranaggio politico e diplomatico di primaria importanza, fenomeno che non può riuscire gradito al pubblico che vede, che sa e giudica. Gli affari, fino a prova contraria, sono affari e la politica dovrebbe essere un'altra cosa. Ora quando un uomo come il commendator Volpi sta alla politica, bisogna assolutamente pretendere che abbandoni gli affari. Gli ufficiosi che vanno in brodo di giuggiole per la competenza del commendator Volpi sono pregati di spiegare se il loro autorevole uomo sia disposto a fare divorzio dai propri interessi privati e da quelli dei propri amici per sposare semplicemente gli interessi dell'Italia. E' un caso di coscienza che non poteva non sorgere nell'animo del comm. Volpi, prima di andare in una colonia dove un affari che stanno per essere lanciati.

Comunque è una grande questione politica che deve essere esaminata e il giornale giustamente osserva: 1.o il comm. Volpi è nominato in un momento in cui si ignora il nome del nuovo Ministro delle Colonie e quindi le direttive politiche che egli seguirà. Ciò è troppo disinvolto e deplorevole. 2.o il comm. Volpi è uno dei non lodati autori della pace di Ouchy, pace la quale contiene i germi di tutte le agitazioni anti italiane della Tripolitania.

Ciò dimostra che la competenza necessaria per le trattative con gli arabi della Libia è per lo meno assai problematica. Il comm. Volpi può anche supporre di essere una sirena che placherà di colpo gli arabi della Tripolitania, ma questa illusione non si può ancora avere. Il comm. Volpi intanto non ha ancora annunziato il proprio ritiro dal mondo degli affari, mentre ha annunziato il proprio reingresso in quello dell'alta politica; e ciò non è davvero bello.

La Federazione Nazionale

PER I CIECHI DI GUERRA

FIRENZE, 3. — Si è costituita, con sede in Firenze, la Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi la quale raccoglie le migliori e più valide energie italiane che s'interessano alla causa dei ciechi. Scopo principale della Federazione è quello di formare un centro autorevole atto a raccogliere le idee e le forze di tutte le istituzioni che si occupano del bene dei ciechi, disciplinarle e convincerle al massimo vantaggio degli sfortunati d'ogni luce privi. Presidente della Federazione è il prof. cav. Alessandro Graziani di Bologna; vicepresidente la signora Lavinia Mondolfo di Milano; tesoriere il tenente dottor Aurelio Nicolodi, cieco di guerra; segretario il signor Oreste Poggiolini.

IL CONCORSO DELLE BANDE A FIRENZE

FIRENZE, 3. — La commissione ordinatrice del concorso nazionale bandistico indetto in Firenze il giorno 4 settembre prossimo per il centenario di Dante, comunica: il termine stabilito dal comma 13 del bando di concorso 18 maggio 1921 per l'invio al Comitato per il sesto centenario dantesco (Palazzo Vecchio, Firenze) del foglio di adesione e di informazioni per parte delle bande che intendono concorrere, è prorogato al 31 luglio venturo. Resta immutata la data del 4 settembre per il concorso stesso.

LA BATTAGLIA DI BENEVENTO

BENEVENTO, 4. — Per attestare l'omaggio al Sommo Poeta nel secentenario della sua morte la nostra città, ricordata nella «Divina Commedia» ha oggi inaugurato un monumento a Lui, presso il ponte sul Calore, ove avvenne nel 1266 la battaglia di Benevento e caddo ucciso Re Manfredi. Il monumento è opera dello scultore beneventano Nicolino Silvestri.

I NEGOZIATI PER LA COSTITUZIONE

del nuovo governo a Fiume

FIUME, 2. — La calma continua. Sono arrivati rinforzi di carabinieri nell'entità di circa due battaglioni. E' giunto l'on. Suvich che intraprenderà una inchiesta sui tragici avvenimenti degli scorsi giorni. Si procede lentamente verso la costituzione di un governo di collaborazione.

Le vere conversazioni programmatiche fra gli autonomi ed i rappresentanti del blocco si sono iniziate oggi. Ciascuna delle due parti vi ha delegato cinque rappresentanti.

—+✻+—

Il disastro di Smirne

Il deposito ellenico di munizioni

SALTATO IN ARIA CON FRAGORE

Enorme ripercussione sull'andamento della guerra

ROMA, 4. (notte - per telefono) — La «Tribuna» h ada Smirne che alle ore 18 di ieri per cause ignote il deposito principale di munizioni del corpo di spedizione ellenico in Asia Minore situato nei dintorni di Smirne esplodeva con grande fracasso determinando la distruzione completa del materiale d'artiglieria e munizionamento esistente nel deposito.

I disastro fu causato dall'esplosione di una riservetta di balistite. Siccome i magazzini erano vicini uno all'altro l'esplosione della riservetta provocò la distruzione di tutto il parco di Smirne.

I danni sono enormi non tanto per se stessi quanto per la ripercussione che essi avranno sullo svolgimento delle ostilità.

Ci vorrà molto tempo per rimettere in efficienza il deposito.

Numerosi sono i morti e i feriti fra le truppe greche e la popolazione civile.

Il panico suscitato è indescrivibile. Un turco residente ad Armeide è stato arrestato perchè trovato mentre si aggirava nei paraggi dopo l'esplosione.

Le autorità greche affermano che lo scoppio è doloso.

—✻—

CONTRO L'AMNISTIA A KORFANTY

BERLINO, 4. — I partiti e i sindacati tedeschi dell'Alta Slesia hanno inviato all'alta commissione interalleata una nota in cui chiedono di escludere dall'amnistia Korfanty e i membri della commissione esecutiva come pure alcune categorie di persone che sono enumerate nella nota stessa.

—+✻+—

CARLO PRIMO SULLA RIVIERA FRANCESE

BERLINO, 4. — Giunge notizia che l'ex-imperatore Carlo d'Austria, non essendo autorizzato a risiedere nè in Ispagna, nè in Grecia, si stabilirà nella riviera Francese.

Una grande cerimonia a Berlino

PER ONORARE L'ALIGHIERI

BERLINO, 3. — Il sesto centenario di Dante è stato celebrato quest'oggi con una cerimonia solenne che ha raccolto nel grande salone dell'opera tutto il mondo politico e scientifico di Berlino e i membri della Colonia italiana. Fra gli intervenuti che gremivano la sala erano il presidente del Reich, Ebert, il cancelliere e i ministri del Reich e di Prussia e le più ragguardevoli notabilità della capitale, l'ambasciatore d'Italia Frassati con il personale della ambasciata e numerosi rappresentanti del corpo diplomatico. Il direttore generale della biblioteca di stato prof. Hanack ha parlato di Dante non soltanto come del più grande poeta italiano, ma di un duce della cultura di tutto l'occidente attraverso ogni tempo. Da un coro diretto dal prof. Schumann è stato quindi eseguito il mottetto del Palestrina «Tu es Petrus».

Poscia il prof. Troeltsch ha pronunciato un discorso in cui ha illustrato la concezione di Dante.

La cerimonia è stata chiusa con la esecuzione di un coro di musica del medioevo che ha prodotto nei convenuti una profonda impressione. Il museo dell'imperatore Federico ha organizzato una esposizione di opere artistiche che dalla «Divina Commedia» hanno tratto l'ispirazione; fra queste si ammirarono opere del Botticelli.

LEOPOLI, 4. — All'università è stata tenuta una solenne seduta in onore di Dante.

—+✻+—

Un discorso del ministro Benes

e l'atteggiamento sleale dell'Austria

PRAGA, 3. — Il ministro degli esteri Benes, parlando in seno alla Commissione per gli affari esteri della Camera ha detto che durante il suo soggiorno a Parigi ed a Londra ha rilevato ai governi francese e inglese che la politica czeco-slovacca è diretta al consolidamento, alla pacificazione ed alla ripresa delle relazioni politiche ed economiche tra i nuovi Stati. La Czeco Slovacchia (ha soggiunto il ministro) ha interesse a che la Francia e l'Inghilterra abbiano precise direttive in queste questioni per permettere un rapido consolidamento dell'Europa Centrale. Alcune divergenze di opinioni fra tali Stati sono già state appianate, specie riguardo alla questione greco - turca e a quella dell'Alta Slesia. La Czeco Slovacchia desidera una rapida e definitiva soluzione in tutta la Slesia in base ai trattati.

I rapporti ceco - polacchi sono migliorati negli ultimi tempi. La Polonia tiene una condotta amichevole. Il ministro spera che la Polonia si consoliderà rapidamente, risolvendo in modo felice i suoi gravi problemi.

Le trattative ceco-magiare dimostrano un cambiamento della situazione anche in Ungheria con la quale si spera di raggiungere presto amichevoli rapporti.

Circa la conferenza di Portorose, Benes osserva che gli ultimi avvenimenti austriaci, specie i plebisciti, ebbero una notevole influenza sulla progettata azione riguardante l'Austria. Gli Stati occidentali mostrano un minor desiderio di intraprendere qualcosa in proposito, riscontrando in tali avvenimenti un atteggiamento sleale dell'Austria.

—+✻+—

Il solito giuoco dei jugoslavi

BUDAPEST, 3. — Durante la seduta di ieri dell'assemblea Nazionale, rispondendo ad una interpellanza relativa allo sgombero di Branja e di Uisezeg da parte degli jugoslavi, il ministro degli esteri conte Banfy legge una nota del ministro d'Italia principe di Castagneto diretta al governo ungherese. La nota comunica che il Consiglio degli ambasciatori ha preso cognizione dell'attuale stato di cose quale risulta dal rapporto della Commissione militare interalleata; ed ha deciso di intimare alle autorità jugoslave di sgomberare i territori ungheresi subito dopo l'applicazione del Trattato del Trianon. Il Consiglio degli ambasciatori ha inoltre dichiarato alle autorità jugoslave che il miglior mezzo per porre fine alle ostilità sarebbe l'esecuzione integrale del trattato stesso.

—×××—

IL RISULTATO DEL CENSIMENTO IN FRANCIA

PARIGI, 4. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il risultato del censimento. La cifra totale della popolazione francese risulta di 36,084,200 abitanti. Nel 1911 essa era di 38,468,819 e si avrebbe perciò una diminuzione di 2,384,547 abitanti.

I SOVRANI BELGI IN INGHILTERRA

BRUXELLES, 4. — I sovrani belgi accompagnati dal presidente del Consiglio sono partiti per recarsi a fare visita ai Sovrani inglesi. Essi si imbarcheranno domattina ad Ostenda a bordo del yacht reale inglese «Alexandra» diretto a Dover.

LA PACE DEL TRATTATO DI VERSAILLES

RABITAN (Stato di New Jersey), 3. — Il Presidente Harding segnala una decisione del Congresso che mette fine allo stato di guerra fra gli Stati Uniti, la Germania e l'Austria.

—×××—

CARPENTIER È IN BUONA SALUTE

NEW YORK, 3. — A sconfessare la notizia della morte di George Carpentier l'«Agenzia Havas» dice che Carpentier è in buona salute e che Dempsey non ha riportato nessuna traccia del combattimento.

L'«Agenzia Havas» non ha aggiunto, ma poteva dirlo, che Carpentier oltre la buona salute si trova in possesso di 2 milioni guadagnati col match, pur avendo perduta la partita.

Cronaca delle Provincie

Da CIVIDALE

Il ricorso dei cacciatori

Ci scrivono 3:

La Società Cacciatori ha diretto all'Ill.mo signor presidente della Deputazione Provinciale di Udine, il seguente ricorso:

«Il Consiglio del Circolo cacciatori di Cividale venuto a conoscenza che codesto on. Consiglio nella seduta che terrà il 5 corrente discuterà anche il regolamento sull'esercizio della caccia per l'anno venatorio 1921-1922 nella sua riunione del 1.o andante ha approvato ad unanimità l'ordine del giorno che qui si allega in copia, che viene rimessa alla S. V. Ill.ma perchè si compiaccia prenderlo in esame riassumendo esso il desiderato di oltre 200 cacciatori appartenenti al mandamento di Cividale.

«La domanda che la caccia venga aperta il giorno 14 anzichè il 15 agosto per tutte le specialità di selvaggina, trova la sua giustificazione in queste ragioni:

«1.o — Il cacciatore, specialmente quello residente nei centri più popolati, si porta per solito sin dalla vigilia dell'apertura della caccia sul posto, dove intende di esercitarlo con maggior profitto, in attesa dell'apertura stessa. Ciò sarà più facile riscontrare questo anno, poichè il giorno 14 agosto cadrà il giorno di domenica. E' facile comprendere come il cacciatore trovandosi in aperta campagna alla vigilia dell'apertura della caccia, sia per la passione allo sport, sia per la smania e l'ardente desiderio che lo sospinge, non ricusi di tentare di colpire la selvaggina che eventualmente gli si mettesse a portata.

«2.o — Perchè la caccia essendo aperta per i soli volatili o per una parte di questi col 15 agosto, dà modo ai cacciatori disonesti, a scapito di quelli onesti, di uccidere anche la selvaggina proibita, impunemente.

«3.o — Perchè una delle caccie migliori, quella alla quaglia, nella nostra Provincia si può dire cessata ai primi di settembre, essendo detti volatili già emigrati o in via di emigrazione a detta epoca.

«Si chiede poi che la caccia alla beccaccia sia permessa anzichè dal 10 dal 1 al 31 marzo.

«Il passo delle eccaccie realmente si inizia ai primi di marzo e nella maggior parte del territorio della Provincia nostra, questo genere di caccia rappresenta il migliore se non l'unico frutto della caccia di primavera, per cui si crede che la concessione di giorni 10 di esercizio in più, non nuocendo agli interessi della fauna, costituisca una legittima aspirazione dei cacciatori.

«L'ultima parte dell'ordine del giorno riguardante la concessione dell'esercizio di caccia agli uccelli palustri ed acquatici non solo limitatamente alle paludi, ma anche lungo i corsi d'acqua, crede lo scrivente non abbia bisogno di illustrazioni particolari.

«Sembra logico alla S. V. Ill.ma che due cacciatori muniti di eguale permesso, sottoposti allo stesso regolamento, non abbiano diritto alla stessa epoca di uccidere la medesima selvaggina?

«E' giusto che un cacciatore residente a Carlino a S. Giorgio di Nogaro possa uccidere un'anitra selvatica il mese di marzo perchè detta anitra si trova in una palude, e un cacciatore di Cividale, alla stessa epoca non possa uccidere un campione della stessa specie, solamente perchè si trova nel Natisone?

«Il Circolo Cacciatori di Cividale sente di avere adempito fin dalla sua costituzione, con tutte le sue forze, il sacro dovere della repressione del bracconaggio e della protezione della selvaggina, e per questo si è meritato la piena fiducia di tutti gl'inscritti e di tutti i buoni cacciatori in genere. I cacciatori tutti stanno formandosi oggi una nuova coscienza, una coscienza retta, abbandonando tutte le idea di egoismi ed antagonismi personali, che finora dappertutto intralciato l'onesto lavoro delle associazioni.

«Si attendono quindi dalla S. V. Ill.ma e dall'intero Consiglio Provinciale una prova di stima e di benevolenza nell'accoglimento delle loro giuste domande».

«Il Consiglio del Circolo Cacciatori, di Cividale, riunitosi la sera del 1.o luglio 1921, venuto a conoscenza che il Consiglio Provinciale nella sua seduta del 5 luglio corrente discuterà il regolamento sull'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1921 1922, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Ritenuto che tanto nell'interesse dei cacciatori come della conservazione del patrimonio cinegetico, necessita che la caccia sia aperta per ogni specie di selvaggina col giorno 14 agosto 1921, e chiusa il 31 dicembre 1921 esclusi il capriolo ed il camoscio e la caccia con i cani segugi in pianura per le quali non si dovrà apportare alcuna variazione al regolamento già in vigore per l'anno 1920-1921;

«Ritenuto che la caccia alla beccaccia debba essere permessa dal 1.o al 31 marzo 1922:

Fa voti perchè la caccia agli uccelli palustri ed acquatici sia permessa anche dal 1.o gennaio al 15 aprile 1922 non solo limitatamente alle paludi, ma bensì anche lungo i corsi d'acqua, data la configurazione geologica del territorio del mandamento, in modo che gli oltre 700 cacciatori del mandamento di Cividale non vengano a trovarsi a disparità di condizioni verso quelli di altri mandamenti della Provincia».

Dal Giardino Infantile. Il signor Augusto Cargnelli in occasione dell'addio alla scuola del suo piccino, con generoso e gentile pensiero, regalò di dolci tutti i bambini dell'Istituto. — La direzione si sente in dovere di ringraziarlo pubblicamente.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Danni di guerra. Ci scrivono 3: — Riportiamo il seguente specchietto relativo al lavoro eseguito in materia, dalla locale Commissione danni di guerra, presso la nostra Pretura, durante il decorso mese di giugno 1921.

Concordati omologati N. 1616 — Sentenze proferite in sede contenziosa 143 — Ordinanze 13 — Totale pratiche esaurite nel mese di giugno N. 1772.

Aggiungiamo questi altri dati riferentesi alla fine di giugno 1921:

Pratiche pervenute N. 8566 — Concordati omologati N. 4906 — Sentenze 765 — Ordinanze 57 — Decreti 3 — Pratiche esaurite N. 7531 — Pratiche pendenti N. 2835.

Da S. DANIELE

Cacciatori ed uccellatori che protestano. Ci scrivono 2: — In seguito all'articolo comparso in quarta pagina del vostro giornale di oggi, sotto la rubrica, riceviamo e pubblichiamo «Cacciatori ed uccellatori all'erta» — i cacciatori ed uccellatori di qui hanno spedito, in segno di protesta alle Autorità di Udine i seguenti telegrammi di protesta:

Presidente Deputazione Provinciale
UDINE

«Cacciatori ed uccellatori Comune San Daniele protestano vivamente contro assurde impensate restrizioni che si vorrebbero imporre esercizio caccia e che colpiscono ingiustamente Friuli in confronto limitrofe Provincie. Pregano Vossignoria voler tutelare giusti interessi classe.

Cacciatori Sandanielesi
UDINE

Presidente Consiglio Provinciale

«Malgrado pratiche fatto persistesi proposito eccessive limitazioni che minacciano grandemente interessi cacciatori ed uccellatori provincia in confronto provincie limitrofe. — Pregasi provvedere eliminare ingiuste ed inopportune sperequazioni accogliendo desideri ripetutamente manifestati.

Cacciatori Sandanielesi»

Lo stato attuale del bestiame bovino nel comune di San Daniele. - Ci scrivono 2: Da una relazione del dott. Faggioni comparsa nel giornale L'«Amico del Contadino» sulla vaginite granulosa e lo stato attuale del bestiame bovino nel Comune di San Daniele» relazione stata presentata all'on. signor Sindaco, con il censimento bovino, la numerazione e classificazione delle razze, lo stato sanitario, le attitudini, i pregi e difetti delle stesse ecc., si apprendono cifre statistiche, insieme a notizie della massima importanza, per lo studio della ricostruzione della stalla, due anni dopo la liberazione.

Sono 1032 i capi bovini visitati e classificati, dei quali 737 vacche, 206 giovenche, 89 vitelle con ben 31 soggetti, distinti, rappresentanti la nostra pregiata razza bianco - pezzato rosso.

Il relatore mette in rilievo tutte le manchevolezze delle razze importate, sia dal lato sanitario che zootecnico, fatto pel quale non corrisposero affatto ai nostri bisogni e quindi alla ricostruzione della stalla.

Per queste deficienze nelle razze importate, che sarebbero la mancata acclimatizzazione, i postumi dell'afta le lesioni croniche degli organi genitali, la vaginite granulosa, l'insufficiente produzione foraggera per quantità e qualità, l'insufficiente numero di tori, abbimo purtroppo sterilità permanente nel 50 per cento con forte passività nella economia della stalla.

Alle conseguenze di sbagliate direttive da parte degli enti e dei privati, nelle pluriformi importazioni bovine, delle quali il dottor Faggioni ebbe mezzo di farsi una chiara ed esatta idea nella visita preventiva praticata a tutti i bovini del Consorzio Veterinario, egli suggerisce sommariamente i rimedi che consistono nella eliminazione graduale dei soggetti giudicati non atti alla riproduzione, nella orientazione verso la nostra razza pezzato-rosso, nel rinforzare le monte taurine in maniera di aversi un toro ogni 100 vacche, nella maggiore e più intensiva produzione foraggera.

Per questo lavoro che rappresenta l'esame dello stato attuale del nostro bestiame bovino e mette a nudo la poco confortante condizione della stalla sotto il duplice aspetto zootecnico-sanitario sarà di molto facilitato il compito del comitato ordinatore della mostra bovina Mandamentale già indetta pel settembre prossimo, per l'opera preparatoria di selezione e di epurazione già iniziata dal dottor Faggioni.

Per il ribasso dei prezzi sui generi alimentari. Presieduta dal signor sindaco comm. Quintino Ronchi ebbe luogo, ieri sera, nella sala della Società Operaia, una riunione fra commercianti ed esercenti per addivenire ad un accordo sul ribasso dei generi di prima necessità.

Notammo i signori Narduzzi nob. Carlo, Zuliani Ernesto, Marchesini, Asquini Nino, Sgoifo Luigi, Bianchi Giovanni, Menchini cav. Domenico, Rassatti Pietro, De Cecco, Pellarini dottor Ciro, dottor Faggioni, Varisco Ulisse, Petris e molti altri, ed il sig. Cagnoni per il Fascio di Combattimento ed i presidenti delle 3 latterie.

Il Sindaco propone che il prezzo del latte sia portato a lire 1.10 al litro. Il presidente della Latteria di Sopra Castello accetta la proposta. I presidenti delle altre due latterie promettono di portar entro oggi una risposta.

Per la carne di manzo si accetta il prezzo di lire 8 e 9 al chilogrammo e per il vitello lire 10. Per le trattorie si stabilisce che il prezzo sia diminuito del 10 per cento su tutte le pietanze, e così pure sul vino e sulle bibite, escluso il caffè e le bibite di lusso. Per i generi alimentari si constata che i prezzi sono già diminuiti e si lascia facoltà ai singoli commercianti di ribassare ancora i prezzi ogni qualvolta ciò sarà possibile. In questo senso il signor Nino Asquini dà assicurazioni.

Per la verdura il signor Sindaco non è favorevole alla applicazione di un calmiere e promette che farà sorvegliare il mercato per impedire che le verdure vengano vendute a perzzi eccessivi.

Lunedì andranno in vigore i nuovi prezzi.

I prezzi dei generi alimentari. — Ci scrivono 3: — A proposito il sindaco ha pubblicato il seguente avviso: — Previa concorde deliberazione di negozianti, esercenti e rappresentanti di ogni categoria di cittadini da lunedì 4 corrente, in questo comune saranno praticati nella minuta vendita i seguenti prezzi: Latte lire 1.10 al litro. — Carni: bue quarti anteriori lire 8 al chilogramma — Posteriori lire 9. — Vitello lire 10 — Vini e vivande ribasso del 10 per cento sui prezzi praticati alla data del 30 giugno u. s. così pure sulle bibite.

Restano esclusi dal ribasso i caffè ed i liquori di lusso.

Da AMPEZZO

Banchetto d'addio. Ci scrivono 2: — Ieri sera nella splendida sala del l'Albergo Grimani convennero a banchetto (servito con ogni ricercatozza) tutte le notabilità sia del paese che del Mandamento per dare il doveroso saluto di addio al distinte ed impareggiabile pretore avvocato conte Mario Leopardi che ci abbandona dopo circa 10 mesi.

Dicemmo doveroso saluto perchè il Mandamento deve essere grato all'ottimo magistrato per la scienza, coscienza instancabile ed anche affabilita con cui seppe amministrare la giustizia e di ciò è una lode generale.

Il Pretore era infaticabile e voi lo trovavate sempre pronto nel suo ufficio ilare, affabile, od anche consigliere.

Il Mandamento di Ampezzo quindi deve piangere e rimpiangere la di lui perdita, tanto più che sembra che di questa Pretura, che egli lascia, ha saputo dimostrare l'importanza. L'autorità poco si cale, prova ne sia che oltre alla perdita del Pretore, ci affligge anche con un inconsulto cambiamento di cancelliere.

Non mancarono discorsi e brindisi d'occasione da parte di numerosi commensali, ai quali il Pretore commosso ha ringraziato i presenti e con essi il Mandamento tutto con uno splendido discorso nel quale l'illustre marchigiano ha dimostrato coi fatti e colla statistica la mitezza di questa regione poco conosciuta, composta di abitanti onesti e laboriosi.

Augurando al partente uno splendido avvenire, auguriamo anche a noi altro magistrato che ne sappia imitare le vestigia.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Ci scrivono 4:

La sagra. — La tradizionale sagra di San Pietro ha fatto accorrere, dal Distretto e da fuori, una immensa folla di popolo.

Molti gli affari conclusi sulla fiera.

Alle ore 5 venne estratta la tombola di beneficenza pro erigendo monumento ai Caduti.

La cinquina è stata vinta dai sigg. Zuodar Lodovico di Cividale e Floran Gio. Batta di Tarcetta. La vincita della prima tombola arrise al sig. Mullig Giovanni di San Pietro e la seconda tombola venne divisa fra i signori Moschioni Gioacchino di Pavia di Udine e Cedarmas Giovanni di Ziracco. I vincitori versarono gentilmente a Pro del Monumento ognuno lire 1 i signori Zuodar Florian - Moschioni e Cedarmas e lire il signor Mullig lire 20.

Le due grandi feste da ballo iniziatesi sotto lietissimi auspici rimasero molto danneggiate dal sopravvenuto temporale che fece scappare molta folla, ciò nonostante regnò fino a tarda ora forte animazione. Il Comitato della Sezione Combattenti ringrazia tutte le gentilissime signorine che si prestarono per la compilazione e vendita delle cartelle della Tombola e fra giorni pubblicherà il resoconto dell'utile conseguito e del fondo preesistente per la costruzione del degno Monumento Mandamentale lanciando un appello ai cittadini tutti, perchè concorrano, nel possibile, con sottoscrizioni, a completare i fondi necessari onde poter senz'altro dar inizio ai lavori, perchè il Distretto di San Pietro non rimanga uno degli ultimi a tener fede al debito d'onore verso i suoi figli caduti per la Patria sul campo della Gloria.

Da GEMONA

SUICIDIO? Ci scrivono 4: Ieri sera verso le otto, un colpo di fucile, sparato in una camerata della caserma degli alpini, faceva ivi accorrere i soldati.

A terra, in mezzo al proprio sangue con somma sorpresa e dolore trovarono il compagno Stefanutti Giovanni di Alesso.

Il proiettile di fucile l'aveva attraversato parte a parte dal petto alla schiena e aveva inoltre attraversato il soffitto.

Si crede trattisi di cuisidio, ma se ne ignorano le cause.

Esami di maturità. Gli esami di maturità presso le nostre scuole elementari principieranno la mattina del 13 corrente alle ore otto.

La «Gran Via». Ieri i giovani dell'oratorio e ricreatorio con speciali funzioni religiose, giuochi, gare e altri bei divertimenti solennizzarono la festa di S. Luigi nel locale degli Stimatini.

La sera, nel vasto cortile del collegio stesso, ove era stato eretto un bel palcoscenico, un pubblico di più di mille persone assistette alla rappresentazione della «Gran Via» data dai componenti la Schola Cantorum dell'oratorio e Ricreatorio di Udine diretta dai PP. Stimatini.

La bella operetta, ridotta per soli uomini, piacque immensamente e i minuscoli cantanti furono vivamente applauditi e festeggiati.

Il monologo in dialetto friulano, recitato dal giovane signor Simonitto fu pure gustato ed assai applaudito.

Da SPILIMBERGO

Conferenze agrarie. Ci scrivono 4: — Il titolare della Cattedra Ambulante di Spilimbergo dottor Mazzoli tenne una conferenza ai proletari di Spilimbergo che coltivano i terreni sull'alveo del Tagliamento, promovendo la costituzione fra essi di un Consorzio avente lo scopo di provvedere alla esecuzione in comune delle opere idrauliche di difesa dei terreni dalle acque, all'imboschimento a alle pratiche colturali che non potrebbero essere effettuate senza la unione dei singoli lavoratori e la coordinazione della loro encomiabile attività.

Lo stesso Titolare della Cattedra di Spilimbergo tenne ieri, domenica, scorsa altre due conferenze, una a Domanins e una a Rauscedo, alle quali intervenne pubblico assai numeroso, trattando della ricostituzione dei vigneti fillosserati.

Da PAGNACCO

IL GEOM. GENNARI AGGREDITO PERCHE' RITENUTO FASCISTA

Ieri sera alle 22 a Pagnacco, alla trattoria «Al Caffaro», mentre si svolgeva la festa di beneficenza a favore dei mutilati di guerra, una mezza dozzina di figuri aggredirono, all'improvviso, il nostro amico ex capitano Gennari che stava in cordiale colloquio con un socialista del luogo.

L'aggressione che si svolse proditoriamente e con grande rapidità fu certo motivata da ragioni politiche. Uno dei sopravvenuti, avanzatosi e afferrato per la giubba il Gennari gli chiese se era fascista. Il Gennari rispose che non intendeva dar conto al primo venuto, dei fatti suoi. I compagni cominciarono ad urlare che era un fascista: al che il Gennari soggiunse che quand'anche lo fosse stato, nulla doveva importar loro.

Ma questi per tutta risposta lo rovesciarono in terra, dove, mentre il caduto tentava reagire, lo afferrarono per il collo e lo percossero. Poteva il Gennari far uso delle armi, ma non volle, per timore di colpire i presenti e i vicini intenti al ballo campestre.

Il pronto intervento di molti compaesani di Pagnacco che han la massima stima del nostro amico, e lo amano, e di qualche socialista valse a mettere in fuga gl'individui, che risultarono poi essere di Torreano.

Il fatto, biasimato unanimemente, si presta a qualche commento. Il patto di alleanza che sta per essere varato a Roma fra fascista e socialisti, qui in Friuli, salvo qualche rara eccezione, venne sempre rispettaot. Se non che fra e file dei partiti estremi, e del comunista in ispecie, si annidano degli squilibrati e dei violenti, la cui costituzione e la cui spirituale preparazione è tale da farli continuamente trascendere e volentieri delinquere.

Costoro non hanno formato patti e non vi si astengono. La loro opera dannosa per tutti i partiti, va biasimata e con ogni mezzo repressa.

— x x x —

DA GORIZIA

VOCI e RECLAMI dei PROPRIETARI

Gorizia 1 giugno—

Come in una nostra del 27 giugno abbiamo promesso di far conoscere al pubblico tutto ciò che lo Stato ta tentando in danno nostro con lo soppressione di un ufficio tanto benefico quale il dipartimento tecnico, così oggi vogliamo pubblicare la cifra delle spese che lo Stato e per esso noi proprietari andremo incontro per poter veder risorgere le nostre case e le nostre industrie.

Le spese generali che i Consorzi ammettono sono il 10 per cento dello importo di liquidazione, a questo poi aggiungasi il 3 per cento delle banche e così la spesa totale pare sia abbastanza rilevante.

Tutto questo lo Stato e noi per esso andremo sperperando per ingrassare questi sfruttatori che qui abbondano. Lo stato invece con il Dipartimento come spesa generale è arrivato al massimo del 20 per cento e a quel punto fu solamente quando per necessità di cose dovette diminuire la consegna di lavori. Ecco ciò che volevamo che tutti sapessero e specialmente quei poveretti che presi e si può dire per il collo, da avvocati che con splendide automobili vanno a spasso a far propagande come dicono loro per il bene delle popolazioni, per il bene dello Stato, e non si peritano a sfruttare questa gente che ha bisogno di pace, ed ha bisogno di vedere al più presto rifiorire questa splendida regione. Noi speriamo che il Governo nostro apra gli occhi su tutto ciò e per lui S. E. Mosconi che più di tutti dovrebbe interessarsi, essendo lui il solo che sa tutto può disporre, e noi confidiamo nella sua opera.

Un gruppo di proprietari

+ ✱ +

L'opera dell'Istituto federale di credito

L'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, mentre continua a svolgere ogni utile iniziativa per la rinascita delle Terre Liberate e Redente, vede l'opera sua confortata dalla più ampia adesione morale e materiale degli Istituti di Credito del Veneto e delle Regioni Redente.

L'Istituto, che nell'Aprile scorso aveva un Capitale di 26 milioni, ha ricevuto in questi giorni nuovi importanti concorsi da parte di antichi e nuovi partecipanti. Così le Casse di Risparmio di Udine e Treviso hanno aumentato la loro partecipazione al Capitale con un milione e mezzo ciascuna, quelle di Venezia e di Padova con due milioni ciascuna; d'un milione ha aumentato tale partecipazione la Banca di S. Liberale di Treviso e di 400.000 lire ciascuna le Banche Popolari di Vittorio e di Asolo, di 300.000 lire ciascuna le Banche Popolari di Venezia e di Rovigo e l'Antoniana di Padova, di 240.000 lire la Banca Popolare di Padova di 200 mila lire quella di Vicenza di 80.000 lire, la Cooperativa Carnica di Tolmezzo, mentre l'Istituto di Credito Fondiario di Parenzo, apprezzando gli scopi dell'Istituto Federale ha aumentato la sua quota di lire 100.000.

Tra i nuovi partecipanti, vi sono Istituti del Veneto e di fuori, come il Monte dei Paschi di Siena che ha sottoscritto per mezzo milione, la Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di Vincenza e quella di Bassano che hanno sottoscritto per mezzo milione la Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di Vincenza e quella di Bassano che hanno sottoscritto rispettivamente per un milione e duecentomila lire; vi sono Istituti delle Terre Redente, quali la Banca Agricola di Cervignano e la Banca Cooperativa di Cormons che hanno sottoscritto ognuno per 20 mila lire. Così il capitale dell'Istituto Federale è salito a 38 milioni e, per notizie ormai certe di nuove partecipazioni si può assicurare che fra breve detto capitale salirà a 40 milioni.

Nell'ultima seduta del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, venne votato un ordine del giorno col quale si chiede al Governo la facoltà di accordare anticipi agli Enti Locali, affinchè gli Enti stessi possano provvedere alla ricostruzione dei beni demaniali danneggiati dalla guerra.

Il Consiglio stesso discusse intorno alla nuova funzione affidata all'Istituto in virtù del Decreto legge 7 Aprile 1921 N. 572 pel pagamento integrale degli indennizzi dei danni di guerra, e circa i mezzi migliori per promuovere la rinascita delle nostre migliori industrie.

E così l'Istituto Federale adempiendo ai nuovi compiti commessigli dallo Stato e forte dei nuovi concorsi di parecchi Enti importanti, svolge la sua azione per il Risorgimento delle Venezie.

+ ✱ +

NOTE IN MARGINE

I legami aurei!..

Il «Friuli» in un telegramma da Roma di sabato a proposito del voto che determinò la caduta del co. Sforza, fa chiaramente capire che siano corsi legami aurei fra deputati italiani e il governo francese. E' un'accusa gravissima di cui non sappiamo se accetterà la responsabilità l'on. Tessitori corrispondente parlamentare del «Friuli»; un'accusa che ha bisogno di essere chiarita per l'onore dei deputati e del parlamento.

Anche perchè se, nella caduta del co. Sforza, ci fosse lo zampino, puta caso, del signor Barrere, la manovra si presenterebbe in un contrasto paradossale. Infatti è notissimo in Italia che il co. Sforza combinò il trattato di Rapallo (col relativo sottinteso della cessione di Porto Barros) d'accordo col governo francese, che era ed è, adesso un po' meno apertamente, il protettore della Jugoslavia; è notissimo, perchè di ieri, che la stampa francese ha versato parole molto amare per la uscita dalla Consulta del co. Sforza, proclamato in ogni tempo amico sincero della Francia.

Ad ogni modo, ci pare che sarebbe bene che il corrispondente da Roma del «Friuli», anche nell'interesse dei suoi colleghi deputati, desse qualche lume su questa faccenda dei «legami aurei» dei francesi per buttare a mare un ministro italiano, che essi giudicarono prima e dopo la caduta un loro caro e sincero amico.

O i francesi giocano la carta più diabolica che sia stata messa fuori dal Qua d'Orsai — o lo scrittore del giornale popolare lancia una turpe accusa che deve provare, se non vuol passare per un diffamatore.

Lo diciamo, anche noi, senza alcuna malizia.

+ ✱ +

Cronaca Sportiva

ASSOCIAZ. SPORTIVA UDINESE

CALCIO

Domenica sul campo di via Mentana la prima squadra dell'A. S. U. s'incontrò in amichevole contesa cogli alpini dell'8.o Reggimento riportando facile vittoria per 6 a 0. Precedette l'incontro d'una improvvisata squadra di elementi di seconda e terza categoria con quella della Sanità Militare chiusasi per 1 a 1. Malgrado la stagione avanzata la commissione tecnica ha deciso di chiudere la stagione 20-21 alla fine del corrente mese e possiamo annunciare che per domenica 10 la prima squadra si recherà a Grado, mentre pel 17 e 24 si stanno svolgendo trattative per un macht di cartello di cui uno con squadra estera. La chiusura avverrà il 31 con una novità che quanto prima annunzieremo ma che fin d'ora possiamo dire sarà cosa gradita alla maggioranza della cittadinanza.

I sottonotati giuocatori sono invitati per giovedì 7 corrente sul campo per una partita di allenamento e per la formazione della squadra che domenica 10 dovrà recarsi a Grado:

Squadra A.: Massa — Lunazzi — Blasig — De Marco — Liuzzi I — Liuzzi II — Ligugnana — Bellotto — Melchior — Dal Dan — Gerare.

Squadra C.: Schiffo — Pertoldi — Cantarutti — Liuzzi III — Moretti — Busolin II — Roma n— Dal Dan M. — Dal Dan L. — Moretti.

Tutti gli altri giocatori sono anche essi invitati a trovarsi sul campo per gli inevitabili spostamenti e sostituzioni. Detta partita verrà iniziata alle ore 17.30; i signori componenti la commissione tecnica sono parimenti pregati di trovarsi al campo.

SOCIETA' TIRO A VOLO

Le gare di tiro alla quaglia che ebbero luogo domenica allo Stand della Rotonda diedero i seguenti risultati:

Nella mattinata: Le «poules» furono vinte dai signori Moro, Zorzi, Colitti di Udine e Mantovani di Sacile.

Nel pomeriggio: Tiro N. 54 premi di lire 1500.

Primo, secondo, terzo e quarto diviso fra i signori Gattolini Cornielio di Varmo, Paoluzzi Enrico di Baia, Zorzi Achille e Scarpa Aldo di Udine con quaglie 6 su 6 — quinto signor Dorotea Vittorio di Tolmezzo con 4 su 5 — sesto diviso fra i signori Mantovani Guido di Sacile e Galetti di Gonars.

Le «poules» furono vinte dai sigg. Cimino, Zorzi, Mantovani, Gattolini, Paoluzzi e Colitti.

✱

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 4. — (Cambi). — Francia: 163.30 — Londra: 76.20 — Svizzera: 343.30 — New York: 20.40 — Germania: 27.35.

CRONACA CITTADINA

I fascisti entrano in azione per il ribasso dei prezzi

QUAL'È IL DOVERE DELLA CITTADINANZA

Da qualche tempo il Fascio Udinese di Combattimento si era proposto di iniziare una energica campagna per il ribasso dei prezzi, annunciandola con un manifesto che invitava tutti i rivenditori di generi diversi a seguire quella corrente che in diverse città d'Italia ha portato ad un giusto equilibrio di vita.

Alla pubblicazione del manifesto seguirono alcune inconcludenti trattative fra i rappresentanti del Fascio e quelli degli esercenti alle quali parteciparono anche le autorità cittadine. Ben a ragione i fascisti prevedevano che quella era una via irta di ostacoli insormontabili e giustamente, sabato scorso, rappresentanti fascisti abbandonarono ogni azione in questo senso dichiarandosi liberi di iniziare un'azione immediata per conto del Fascio.

Lo sguardo dei fascisti si posò subito sul mercato delle frutta ed erbaggi e, pur proponendosi una vasta azione per il ribasso di «tutti» i generi, il Consiglio Direttivo — in una lunga seduta nella quale si fece uno scrupoloso esame della situazione — stabilì di iniziare la campagna ieri mattina.

Non mancavano ai fascisti sufficienti informazioni prese sul luogo per stabilire che sul mercato si facevano delle grosse porcherie e specialmente per opera dei famosi «bagarini» che con abilissimi sotterfugi e grande «batola» facevano, della merce che essi acquistavano dai grossisti, come si suol dire, a scarica barile. E vedevamo così acquistare in piazza Venerio un quintale di pesche a lire 200, alle quattro della mattina. Alle quattro e mezza, sulla stessa piazza, quelle pesche venivano rivendute a lire 250 a un secondo compratore e forse — più tardi — a lire 300 a un terzo acquirente il quale le caricava nei cesti e le portava in piazza San Giacomo dove le abbiamo pagate 3,50, 4 - 5 e perfino 9 lire!

Il «via crucis» delle pesche, naturalmente, era seguito anche dalla verdura (fagiolini, piselli, cipolle, insalata ecc.)

I fascisti dunque, pensarono giustamente a risalire alle fonti di smistamento e ieri mattina, in numero di una trentina circa, erano in piazza Venerio, guardati con diffidenza mista a panico dai «bagarini» che circondati da rumorose ceste vuote si preparavano a fare gli acquisti.

Alcuni dirigenti del Fascio presero subito nota dei prezzi che venivano fatti dai grossisti, assistirono quindi alla vendita imponendo ai compratori un prezzo per la rivendita che lasciava un rilevante margine di guadagno tara e merce deperita considerate.

Controllata che i fascisti ebbero la distribuzione in piazza Venerio seguirono i rivenditori in piazza S. Giacomo ove, sull'apposita tabella municipale, furono fissati i prezzi della giornata.

E cioè: pere da 1,50 a 2,50 anzichè 3 e 3.50 — Pesche 3, 3.20 anzichè 4, 5 e 9 — Albicocche 3.30 anzichè 4 e 5 — Ciliegie 2 anzichè 2.50 e 3.50 — Cetrioli 0.70 anzichè 2 lire — Zucchine 0,35 anzichè 0,70 — Fagioli a 1.80 e 2,50, anzichè 2,80 e 3 lire — Patate 0.90 anzichè 1.20 — Cipolle 0.60 anzichè 1 lira — Radicchio 0,50, 1, e 1,50 anzichè 2 lire — Spinacci 0,50 anzichè 0,90 e 1,10 — Pomodoro 2 anzichè 3,50 — Capucci 0,35 l'uno anzichè 0,70 — Erbette 0.80 anzichè 1,20.

Arrivavano intanto le contadine dai dintorni della città le quali — appresa la «novità» — non fecero alcuna resistenza e si allinearono per la vendita, mentre le guardie municipali sui vari cesti vi deponevano i cartelli portanti il prezzo stabilito dai fascisti.

Intanto nessun incidente. — Approvazioni ed applausi da parte del pubblico compratore all'indirizzo dei fascisti che col calmiere alla mano giravano la piazza corretti e disciplinati fermandosi ovunque la mano furba di qualche rivendicola riusciva.... a cambiare cartello.

Molti commenti delle «babe» e molti consigli ai fascisti:

— « È la carne? e il latte? e il burro? e le stoffe?

E i fascisti a rispondere: — «Con calma, un po' alla volta, bisogna però che voi tutte ci aiutate. Non bisogna che vi lasciate impressionare dalle minaccie. Penseremo noi a non far disertare la piazza» e via dicendo.

Intanto compare qualche cesto di uova. — A quanto? Cinquanta centesimi. Si avvicinano i fascisti. Un breve tentativo di resistenza e poi le uova sono vendute a quaranta centesimi.

Una commissione si reca poi dai rivenditori di uova all'ingrosso in via Savorgnana e via Pelliccerie e li invita a rivenderle a 40 centesimi il che viene subito fatto. Furono vendute diecimila uova.

Fanno la loro comparsa le lattaie e qualcuno invita i fascisti ad intervenire per far diminire anche il latte che si paga 1.50 e anche 1.70.

I fascisti però si astengono dato che il problema del latte è molto delicato e deve essere esaminato accuratamente per non farlo mancare alla cittadinanza.

Comunque i fascisti assicurano che anche il latte sarà ribassato.

Le contadine protestano dicendo che prima deve ribassare il prezzo del foraggio. — Una buona ragione anche questa ma non sufficiente perchè un litro di latte costi 1.70. —

— « Faremo formaggio » — dicono le contadine. Peggio per loro.

L'azione dei fascisti è stata seguita con entusiasmo dalla cittadinanza anche per la forma corretta come si è svolta.

Il ribasso non è stato imposto con la violenza ma in base a giusti criteri che i dirigenti del fascio si sono spolmonati a far intendere alle contadine e rivendicole.

Oggi continuerà l'azione di controllo, prima in piazza Venerio e poi in piazza San Giacomo.

Sembra che i fascisti agiranno subito anche per far ribassare altri generi.

Intanto la cittadinanza ha il dovere di seguire disciplinata il movimento iniziato dai fascisti.

LE UOVA

Ieri i fascisti hanno fatto vendere le uova a lire 0,40 e i due grossisti che tengono la piazza per non sollevare incidenti si sono attenuti a questo prezzo.

Nel pomeriggio però i due signori si sono presentati al Fascio di Combattimento per esporre le loro condizioni di commercianti che non potrebbero assolutamente rivendere a un prezzo superiore a quello d'acquisto.

Dimostrarono con documenti che lo acquisto delle uova viene fatto nel basso Veneto a lire 0,485 l'una e dichiararono che non avrebbero fatto altre commissioni se non si stabiliva un prezzo che lasciasse un piccolo margine di guadagno.

Il Direttorio del Fascio — considerato che le uova si pagavano in precedenza a lire 0.60 l'una, pur di non farle mancare sulla piazza giacchè quelle che ci vengono dalla provincia non sono sufficienti ha impegnato i due grossisti ad alimentare il mercato delle uova vendendole al minuto a lire 0.50 l'una. C'è sempre, come si vede, una sensibile diminuzione.

Oggi però — siccome ieri fascisti hanno accapparrata una sufficiente quantità di uova per la giornata — saranno ancora vendute a lire 0.40.

ANCHE LA CARNE RIBASSATA

Si porta a conoscenza del pubblico che col giorno 5 corrente la carne bovina di prima qualità verrà venduta nelle macellerie a lire 9 e lire 10 al chilogramma.

I fascisti invitano i macellai e gli osti a discutere sui prezzi

Il Fascio di Combattimento ci prega di comunicare:

Il Consiglio Direttivo del Fascio Udinese di Combattimento invita i signori proprietari di macellerie e i signori osti ad una riunione che avrà luogo nella sede del Fascio (via del Ginnasio) per venire ad una discussione sui prezzi della carne e del vino.

I signori osti sono invitati per le ore 17.30 e i signori macellai per le ore 19 di questa sera.

Per il Consiglio Direttivo
Il segretario politico: **Castelletti**

La seconda giornata del concorso ippico all'ippodromo di Planis

Tempo incerto nella seconda giornata, pubblico discreto ma non numeroso, che dimostra di interessarsene assai poco a questo genere di sport.

Si notavano diverse signore e signorine dell'aristocrazia friulana, diversi ufficiali, i generali Milanesi, Berardi, Montecuccoli, colonnello di artiglieria Samogiana e Soant, ten. col di S. M. Puppini, ten. col. di cavalleria Aliberti, Pastore, l'assessore del Comune Vittorio Marcovich, l'on. di Caporiacco.

Nella mattina il secondo gruppo ufficiali eseguì il percorso strada-campagna e la prova ippodromo. — Nel pomeriggio il 1.o gruppo alle ore 16 eseguì la terza prova sull'ippodromo molto interessante dato i difficilissimi ostacoli da superare, circa 10. — Tutti i concorrenti si comportarono da provetti cavalcatori, ammirato il capitano Valle del reggimento Guide unico che eseguì il percorso in tempo massimo.

Ieri terza giornata alle ore 16 il II.o gruppo ufficiali eseguì la terza prova sull'Ippodromo.

Oggi avremo una giornata interessantissima e movimentata cioè alle ore 5: I.a prova gara di pattuglie reggimentali (strada, campagna) ed alle ore 8 sull'Ippodromo seconda prova pattuglie — or e16: Eliminatorie camp. Ufficiali.

Presenzierà a queste gare anche S. A. R. il principe Adalberto di Savoia, Duca di Bergamo.

Il Circolo Unione ha diramato gli inviti agli ufficiali concorrenti per il ricevimento ed il ballo che si terrà domani sera nelle eleganti sale del Palazzo Beretta in via della Posta.

Domani pubblicheremo l'elenco degli ufficiali rimasti in gara.

Per un'opera di provvidenza sociale

in occasione delle nozze d'argento dei sovrani d'Italia

Nel prossimo ottobre, in mezzo alla compiacenza della nazione intera, i nostri Sovrani festeggieranno il 25.o annale delle loro nozze.

Non a feste, e non a divertimenti Essi hanno chiesto che l'Italia si prepari per tale ricorrenza; ma ad opere di providenza e provvidenza sociale che valgano a lenire le pene dei sofferenti.

La Società Protettrice della Infanzia, che nel nostro Friuli ha tante alte benemerenze, ha raccolto il desiderio degli amati Sovrani e, fra giorni, lancierà un appello a tutti i friulani per una sottoscrizione popolare, che serva ad ampliare le due colonie alpine e marine, per una maggiore e intensa lotta contro la tubercolosi, che mina gli esseri più deboli e delicati e che, prevenuta, salva, quasi miracolosamente, i predisposti.

Noi crediamo che miglior modo non vi sia per onorare e festeggiare i nostri Sovrani e per dire loro il pensiero augurale del Friuli.

Il Friuli, che ha visto il Re negli anni della guerra vivere la vita e le ansie del soldato, che ha visto la Regina curvata sui letti dei feriti, risponderà all'appello con entusiastico fervore.

Fra giorni verrà convocato apposito Comitato, composto di nomini di ogni fede, che al di sopra di ogni personale convicimento, hanno l'ideale della carità e del patriottismo.

Le dimissioni degli amministratori dell'Istituto Orfanotrofio Renati

I consiglieri dell'Orfanotrofio Renati, hanno ieri diretto al Sindaco, la seguente lettera di dimissione:

« Alla S. V. I. è ben nota la faticosa opera di riassestamento dell'orfanotrofio Renati, opera che questa Amministrazione dal gennaio scorso, epoca del suo insediamento, è andata esplicando per la ricostruzione dell'esausto bilancio, per il miglioramento delle sue rendite, più che mai necessario alla vita dell'Istituto nei mutati tempi, per il restauro e l'indispensabile riforma dei fabbricati devastati dalle vicende belliche, affinchè anche la sezione maschile (gli ambienti della quale furono militarmente occupati sino all'agosto dell'anno scorso) potesse sollecitamente funzionare.

Nell'esplicazione di quest'opera la sottoscritta amministrazione ebbe varie occasioni per segnalare alle autorità tutorie le difficili condizioni economiche dell'Istituto; più recentemente stese e presentò il 24 giugno u. s. una dettagliata relazione tendente ad ottenere l'autorizzazione a contrarre un prestito (in parte già inevasivamente richiesto sin dal gennaio u. s.), proprio per effettuare il pronto restauro e la parziale riforma dei fabbricati, allegandovi progetti e capitolati relativi, avvertendo anzi, che «qualora già riscontrate cause di indole puramente formale e burocrati che si fossero frapposte alla rapida esecuzione di quello che essa reputava indispensabile per la vita dell'Istituto stesso, con dispiacere, ma con piena coscienza della sua responsabilità avrebbe presentate le proprie dimissioni» Mentre si attendeva impazientemente l'esito di questa come di precedenti pratiche, ci è occorso di rilevare dai giornali di ieri che la Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica, evidentemente ignara di tutte le nostre richieste, nella sua seduta di venerdì u. s., deliberava di «invitare il Consiglio di Amministrazione dell'Orfanotrofio Renati a riaprire le due sezioni non oltre l'inizio del prossimo anno scolastico. Questa amministrazione dopo avere in tal modo rilevato non senza rammarico che l'Autorità Tutoria ha dimostrato di ignorare pensino che la sezione femminile dell'Istituto funziona regolarmente, ha dovuto poi ieri stesso, con maggior stupore, constatare, in una apposita visita fatta in prefettura, che della pratica di cui trattasi, non v'era ancor ieri, notizia alcuna!

Di fronte a tale stato di cose, aggravato dall'ingiustificato invito della Commissione provinciale di A. e B. p. pur divendo riconoscere ed altamente apprezzare il pronto interessamento addimostrato dall'Ill.mo signor Prefetto comm. Cian, che del tutto estraneo alla formulata deliberazione della prefata Commissione, volle assicurare le sue autorevoli premure; la sottoscritta amministrazione si sente costretta a rassegnare quelle dimissioni già segnalate nella relazione più sopra accennata.

Con devoto ossequio

Il presidente **Luigi Russo**
Il Consiglieri: Pietro d'Orlandi - Antonio Cavarzerani — Egidio Zoratti — Giuseppe Brunelleschi.

Le dimissioni degli amministratori dell'Orfanotrofio «Renati» sono state apprese con vivo rammarico, essendo a molti noto l'interessamento non comune che essi ponevano per superare la crisi che grava sul benemerito Istituto. L'amministrazione dimissionaria, entrata in carica nel gennaio u. s. si è trovata di fronte ad uno stato di cose tale da impensierire seriamente chiunque non avesse guardato con fede l'avvenire e non si fosse proposto di attivamente e seriamente operare. In particolare la Sezione Maschile dell'Istituto, sgomberata dalle occupazioni militari solo nell'agosto u. s., subì la più grave devastazione e spogliazione, mentre per un complesso di circostanze il bilancio della complessa azienda risultava non solo esausto, ma di seria preoccupazione per il ristabilimento della vera posizione finanziaria. Abbiamo appreso che uno dei primi compiti della nuova amministrazione fu il ritiro di tutte le denuncie per risarcimento danni di guerra dalla Intendenza di Finanza, perchè mal prodotte e ledenti gli interessi dell'Istituto; fu duopo rifare tutto il complesso lavoro attraverso l'opera di competenti e ricostituire la pratica, ognuno può immaginare attraverso quali e quante difficoltà burocratiche. E con questo si sono assommate le operazioni per il ristabilimento della azienda agricola che in atto si può dire non funzionasse affatto, si è provveduto a vendite proficue di terreni per il miglioramento delle rendite, si è studiato la necessaria riforma della sezione Maschile già funzionante non in forma solo modesta, ma addirittura indecorosa. Riforma collegata strettamente a tutto un piano finanziario pure diligentemente vagliato e necessario per risolvere non solo la crisi della Sezione Maschile, ma anche la posizione economica della Sezione femminile, la cui prospera vita, se fa onore sopratutto alle Suore Rosarie che vi cooperano con intelligenza ed amore, si abbatte però con tutto il suo peso sullo stesso ed unico esausto bilancio dell'amministrazione dell'Orfanotrofio.

Aver trovato la base di ricostituzione rappresenta un titolo di merito davvero non spregevole per gli amministratori, di cui i dirigenti le sezioni riconoscono la proficua operosità, elogiandone l'assiduo interessamento. Nè in particolare il presidente cav. Russo avrebbe potuto in minor tempo guadagnarsi maggior considerazione e più significative manifestazioni di stima. Per queste verità, da noi diligentemente appurate, deploriamo i fatti che hanno potuto motivare negli amministratori del Renati più che un giusto risentimento, un certo sconforto nell'ora del maggior lavoro, e facciamo voti per una pronta composizione della crisi, compiacendoci del riconosciuto ed apprezzato interessamento del prefetto comm. Cian, desideroso di cooperare col suo autorevole appoggio per la attuazione dei provvedimneti necessari ed il raggiungimento del fine che, come è irrefragabilmente provato, era stato scoperto dalla amministrazione del Renati anche prima dell'invito - intimazione della Commissione Provinciale di A. e B. pubblica.

L'enorme materiale abbandonato

sulla linea di S. Giorgio Nogaro non appartiene all'ammin. militare

Riceviamo e pubblichiamo:

Alla spettabile direzione del «Giornale di Udine»:

Nel numero del «Giornale di Udine» in data 28 giugno è apparsa una corrispondenza da S. Giorgio di Nogaro intitolata «Danaro perduto» in cui si lamenta che materiale residuato dalla guerra rimanga abbandonato per incuria a lento deterioramento.

Si ritiene opportuno informare, anche per conoscenza del corrispondente il quale non è forse completamente al corrente della questione, che si tratta di materiali in massima parte già alienati e dei quali gli acquirenti non hanno più curato il ritiro per ragioni che si ignorano; materiali estranei, quindi alla amministrazione pubblica.

Comunque si rileva che non è equo far risalire all'Autorità militare la responsabilità di fatti con i quali essa nulla più ha a chè vedere o che è almeno inopportuno ingenerare, senza ragione, nel pubblico la sfiducia nell'autorità sopra detta, facendo in tal modo opera di disgregazione sociale e aiutando sia pure involontariamente i male intenzionati nel discredito delle istituzioni.

Il generale di divisione Comandante MILANESI

Apprendiamo con piacere che quel materiale abbandonato non appartenga all'amministrazione dello Stato: ma dobbiamo dire che il nostro corrispondente non avrebbe mai potuto credere che si tratti di materiale acquistato da privati, se non fosse venuta questa dichiarazione del signor generale comandante la divisione.

Il corrispondente ha anche potuto essere tratto in errore dal fatto inoppugnabile che in giro per la zona di guerra si trovano ancora molte, troppe cataste di materiale che appartiene pur troppo sempre allo Stato.

Il Re e il Friuli

Abbiamo avuto qualche particolare della visita della rappresentanza della Camera e del Senato al Re per la presentazione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il Re si è lungamente intrattenuto col Vice - presidente on. Gasparotto, col quale ha rievocato il lungo soggiorno in Friuli durante la guerra, richiamando date fauste, tristi, luoghi e persone.

Ha particolarmente ricordato il suo soggiorno a Villa Italia a Torreano presso Martignacco dove dice passo le ore più tranquille durante l'agitato periodo della grande guerra. Ricordò la bontà e la semplicità della popolazione così piena di sincerità e animata di patriottismo. Domandò notizie del venerando avv. Linussa e si compiacque nell'apprendere dall'on. Gasparotto la florida vecchiezza del suo ospite cortese.

L'impostazione delle lettere

Provvedimenti necessari

La Federazione Friulana Industria e Commercio si è interessata presso l'egregio cav. uff. Bianchi dirett. delle RR. Poste per assicurare l'impostazione più pratica della corrispondenza serale per i bisogni degl'Industriali e commercianti della città.

Il direttore delle Poste ha dato la assicurazione che la corrispondenza imbucata nella cassetta della posta centrale fino alle ore 19, prenderà certamente il diretto che parte alle 19.50 per Venezia; quella imbucata fino alle 22 partirà col treno delle ore 2.05.

Speriamo bene!

Istituto friulano

PRO ORFANI DI GUERRA

Il Consorzio tramvia Udine - S Daniele in morte del conte Francesco Deciani fece na oblazione di lire 150 all'Istituto Friulano di Rubignacco - La presidenza vivamente ringrazia.

La **FAMIGLIA ZAINA** ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo onorarono la cara salma del suo compianto

VINCENZO

Palmanova, 3 luglio 1921.

Il dott. Cesari al Fascio di Combattimento

Il dottor Cesari Benoni ci comunica per preghiera di pubblicazione copia della seguente lettera inviata al Direttorio del Fascio di Combattimento di Udine.

Al Direttorio del Fascio di Combatt.
UDINE

Ritornando oggi a Udine, dopo una non breve assenza, vengo informato che l'assemblea del Fascio di Combattimento in data 30 giugno u. s. qualcuno ebbe a dichiarare che io avrei consentito a far parte del nuovo Direttorio del Fascio ponendo diverse condizioni di ordine politico che furono dall'assemblea respinte.

Tengo a dichiarare che io non ho mai autorizzato nessuno a parlare in nome mio.

In secondo luogo agli amici che cercarono di fare pressioni su di me onde accondiscendessi ad occuparmi della Direzione del Fascio risposi con un deciso ed irrevocabile rifiuto che vale anche per l'avvenire.

Questo per mettere le cose a posto ed evitare che su di un equivoco non certo involontario si possa discutere ancora.

Cordiali saluti Cesari Benoni

L'affettuoso nobile saluto DELL'ON. GASPAROTTO AI COMBATTENTI

L'on. Gasparotto, ha inviato ai signori Cesari e Nicoloso del Sindacato Cooperative Combattenti la seguente lettera:

«Cari Amici, Poichè stasera riparto per Udine, Vi prego di portare ai nostri comuni amici e compagni d'arme il mio saluto fraterno e vorrei ... così l'assicurazione del mio immutabile affetto e della più profonda fedeltà.

«Quale fui per essi in passato, tale resto: perciò i compagni d'arme e di fede del Friuli devono scrivere a me come prima, nella piena certezza di trovare in me l'amico di tutte le ore. Aff.mo Gasparotto»

Echi del convegno di Moggio

La Società Alpina Friulana ha ricevuto la seguente lettera dalla Società Alpina delle Giulie:

Spettabile Società Alpina Friulana
UDINE

«Ci incombe il gradito dovere di esternare ai confratelli di codesta on. Società, che parteciparono al nostro Convegno, i più cordiali e calorosi ringraziamenti per le accoglienze fatte ai nostri soci, sia durante il soggiorno a Moggio, che in cima al Sernio, ove vollero offrire un graditissimo vermouth ai nostri alpinisti.

Ringraziamo altresì quel gruppo di soci di codesta on. Società che con gentile pensiero inspiava in data corrente sulla vetta del Sernio un biglietto di saluto alla nostra Società.

Esprimiamo infine la nostra ammirazione alle gentili e ardimentose signorine ed ai giovani di codesta on. Società, i quali sfidarono le intemperie della notte per recarci la gradita sorpresa in vetta.

Con cordialissimi saluti
Il segretario V. Voidovich
Il presidente Avv. Chersich

Il monumento al Fante
Un severo monito delle Madri italiane

L'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti in guerra, che già ... al Fante aveva espresso il voto che, ad eternare il generoso sacrificio compiuto serenamente dai propri cari per la grandezza d'Italia, si ponesse sull'altare della loro immolazione un monumento romanamente degno delle tradizioni religiose, patriottiche, artistiche d'Italia, segnala all'attenzione degli italiani, la profanazione che del dolore delle Madri e del sacrificio eroico dei figli, viene fatta in certi centri procurando i fondi per la Costruzione del Monumento per mezzo di feste mondane.

L'Associazione Madri e Vedove dei Caduti prega tutti gli italiani di scegliere a questo nobilissimo scopo mezzi più degni e più adeguati alla santità del sacrificio compiuto, pensando che, ogni pietra dell'ossario dovrà essere, non il frutto raccolto nella leggerezza di un divertimento, ma la testimonianza del cuore della nazione memore, riconoscente e benedicente sulle spoglie dei suoi Eroi.

Due ordini del giorno
DEI LEGIONARI FRIULANI

Il Consiglio Direttivo della Associazione Legionari Friulani, convocatosi la sera del 2 luglio 1921 in Consiglio di disciplina, delibera la radiazione dalla Federazione Nazionale e dalle Legioni di Ronchi del Consocio soldato Iacuzzi Silvio di Terenzano per incoerenza politica ed indegnità, dichiarandolo decaduto dalla qualità di legionario. Il provvedimento verrà portato a conoscenza della stampa locale e di tutte le sezioni confederate.

— Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Legionari Friulani convocatosi in seduta straordinaria:

Ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I Legionari Friulani associandosi al dolore di Fiume, che piange le nuove vittime del piombo regio gridano sul muso ai barattieri governativi che anche una volta si sono macchiati di sangue fraterno, il verbo d'Annunziano:

«Noi siamo di un'altra Patria e crediamo negli eroi».

«W la nostra Italia».

Concessioni di brevi licenze
per attender ai lavori della mietitura ai militari della classe 1900

Per dar modo ai militari agricoltori della classe anziana (1900), e quelli della classe stessa che per la loro professione possono essere adibiti al funzionamento delle macchine agricole, di attendere ai prossimi lavori del raccolto, il Ministero autorizza i comandi di corpo a concedere a detti militari, ove ne facciano domanda e comprovino, con certificato del sindaco, la necessità dell'opera loro nei lavori stessi, una breve licenza della durata massima di quindici giorni, oltre il viaggio.

Tali licenze potranno essere accordate anche a coloro che abbiano fruito di recente di altra licenza per titolo diverso, sempre quando, beninteso, non si oppongano imprescindibili esigenze di servizio, ed i militari siano, per la loro condotta, giudicati meritevoli della concessione.

Promossi senza esame
R. GINNASIO «STELLINI»

Promossi dalla terza A, alla quarta classe: Comelli Paolo — Cucchini Gloria — D'Attimis Maniago Francesco — Pirona Teresa — Plateo Bianca — Schiavi Ciriano.

Dalla terza B.: Anzil Giacomo — Azzolini Giovanni — Legranzi Giovanni — Parmeggiani Carlo Antonio — Tam Ottorino — Zaro Zuliano.

Ammesso alla quarta classe: Beltrame Amedeo.

Promossi dalla quarta A, alla quinta: Malagnini Giulia.

Dalla quarta B.: Davanzo Nicolò — Gasparini Francesco — Malacrea Bruno — Querini Italo — Tomba Angelo — Veritti Luciano.

ISTITUTO TECNICO

2.a C. Commercio - ragioneria: — Francescon Enrico — Gariup Pietro — Straiz Santino.

2.a C.: Sezione industriale: Cuduguello Annino — De Candido Bruno — Manganotti Antonio — Pellissoni Arturo — Turchetto Alfredo.

Una gita a Grado

Diligentemente preparata in tutte le più piccole parti, domenica 3 corr. avrà luogo una gita a Grado indetta dalla Associazione Sportiva Udinese. Il carattere di questa gita oltre che di rendere sempre più affolata la magnifica spiaggia è pure quello di diffondere in tutti la convinzione del benessere che il mare apporta. Sappiamo che a Grado si stanno preparando le accoglienze più affettuose ai gitanti di Udine.

Il Commissario Prefettizio ed il cav. Marchesini stanno tutto predisponendo perchè gli udinesi riportino dalla città di Grado la più favorevole ed entusiastica impressione. Sappiamo inoltre — e queste per indiscrezione — che all'arrivo dei gitanti a Grado la ditta Moretti offrirà loro un rinfresco; che a cura della Società Spiaggie Friulane verrà offerto nel pomeriggio un The Danzante in onore degli ospiti. Tutto insomma è stato curato appuntino e noi siamo certi che con questa prima gita Udine e Grado rinsalderanno nuovamente i loro vincoli d'affetto in nome di quella fratellanza che unisce sempre coloro che furono accomunati nello stesso dolore.

Il nostro plauso agli infaticabili organizzatori.

Elezioni del Consiglio dell'Ordine
dei Farmacisti della Prov. di Udine

Tanto per la verità, i sottoscritti tengono a dichiarare che, pur non facendo alcun apprezzamento sulla lista comparsa di questi giorni a firma: Gelizzi, Solero, Suzzi, Molesani, Rinaldi e Scapini essi non hanno firmato nessuna circolare, nè data la loro adesione verbale.

Rinaldi e Scapini

Esportazione formaggi e legumi

La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze in accordo col Commissariato generale dei Consumi, ha stabilito quanto segue:

1. — Delegare alle Dogane la facoltà di consentire direttamente senza il limite di quantità, l'esportazione dei formaggi di Sicilia, Puglie, Basilicata e Calabria, nonchè dei caciocavallo e provolone di qualunque provenienza e della polvere di latte.

2. — Delegare alle Dogane della Sardegna la facoltà di consentire direttamente l'esportazione del formaggio pecorino sardo, tipo romano entro il limite di 6000 quintali.

3. — Delegare alle Dogane la facoltà di consentire direttamente la esportazione del formaggio di gorgonzola entro il limite di 3000 quintali.

4. — Consentire la esportazione di quintali 5000 pecorino romano a favore del Consorzio obbligatorio tra produttori di detto formaggio.

5. — Consentire, a partire dal 26 luglio corrente la esportazione di quintali 10 mila di formaggio grana parmiggiano e reggiano, escluso il lodigiano, a favore delle ditte che il Commissariato dei consumi, segnalerà, di volta in volta, come acquirenti le partite costituenti lo stock tuttora a disposizione di detto Commissariato.

Qualora le concessioni di cui sopra dovessero determinare rialzi nei prezzi all'interno e la sparizione del prodotto per il consumo interno, le concessioni stesse potranno essere immediatamente revocate.

Lo stesso Ministro visto che il raccolto dei legumi, si preannuncia per il corrente anno abbondante, ha delegato alle Dogane la facoltà di consentire direttamente l'esportazione di legumi dei vecchi raccolti entro i limiti delle quantità seguenti:

Fagioli quintali 160 mila.
Ceci quintali 25 mila.
Cicerchie quintali 6 mila.
Lenticchie quintali 6 mila.
Piselli quintali 30 mila.
Veccia quintali 15 mila.
Fave quintali 200 mila.

Appena raggiunti i contingenti sundicati sarà ripristinato il divieto di esportazione.

Esportazione della valuta

La Camera di Commercio e Industria ha ricevuto dal Ministero delle Finanze un telegramma nel quale spiega che mentre rimane rigorosamente vietata l'esportazione della valuta metallica, è invece libera quella della valuta cartacea, sia italiana che estera.

La ferrovia Cividale-Caporetto
IN ESERCIZIO PRIVATO

A partire dal 18 luglio 1921 la linea ferroviaria Cividale - Caporetto sarà gestita da Società privata. — Il Concessionario Ercole Binetti ha la sua sede provvisoriamente in Milano, Via Annunciata N. 4.

Casa Impiegati friulani

Il 7 luglio, a ore 17.30, presso il Notaio dottor Pirona sono convocati i sottoscrittori e tutti gli impiegati Statali per la firma dell'atto Notarile che costituirà l'Ente Casa Impiegati Friulani.

In detta ora sarà eseguita la votazione per le cariche sociali, come pure sarà riscossa la prima quota d'obblico in lire centoventi per ogni socio.

Disgrazia mortale

Sabato a tarda sera, alle ore 22, ritornava da Santa Caterina diretto alla fabbrica un camion della ditta Italico Piva. Stavano sul camion il signor Piva Antonio, che dirigeva la macchina, Giuseppe Codarini fu G. B di anni 40 operaio dipendente dalla ditta e il signor Angelo Degano.

Quando l'autocarro infilò il viale del Ledra, il guidatore non vide, per l'oscurità, un altro camion che era fermo vicino alla Fabbrica Canciani e Cremese.

Appena se ne accorse sterzò con troppa forza, sicchè la macchina rasentò uno degli alberi. Proprio in quel momento il Codarini, supponendo che il camion andasse a finire nel Ledra volle saltare a terra, ma venne preso fra l'albero e la macchina stessa rimanendo orribilmente sfracellato alla coscia sinistra e contuso in varie parti del corpo! Fu subito soccorso e trasportato all'ospedale civile ove, nonostante le cure più energiche applicate prontamente, l'infelice spirava domenica alle 6.

Il Codarini, nativo di Castions di Strada, era ammogliato ed abitava in Cisis. Ci viene descritto come operaio attivo intelligente e di ottima indole.

Andarono in frantumi i numerosi sifoni caricati sul camion, che potè ritornare alla Fabbrica Piva soltanto domenica mattina.

Infortuni sul lavoro

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica:

La «Gazzetta Ufficiale» del 30 giugno 1921 n. 153 riporta il R. Decreto 12 maggio c. a. N. 776 che determina il limite massimo del reddito di lavoro dell'operaio per il computo delle indennità agli effetti della Legge sull'assicurazione contro gli infortuni.

Detto Decreto vale per le nuove provincie ed è entrato in vigore il 13 maggio 1921.

In forza di esso il salario massimo computabile è portato da 3600 corone a 6000 lire. Se si tratta di apprendisti viene seguita questa norma: se il salario effettivamente percepito supera le 2000 lire, è questo salario che deve essere preso per base; se esso invece risulta inferiore alle 2000 lire, sarà tenuto per salario base della liquidazione della rendita il salario minimo corrispondente di un operaio adulto della stessa categoria però nel limite massimo di lire 2000 e minimo di lire 1000.

Tale decreto venne emesso per equiparare il trattamento fatto dalla nostra legge 20 marzo 1921 n. 296, per cui, nelle vecchie Provincie il limite della mercede assicurabile venne portato da 2500 a 6000 lire.

Si frattura il femore

Ieri alle ore 17 venne accompagnato all'ospedale, il giovanetto Antonio Gennaro di Ermacora di anni 17 da Buia.

Durante la mattinata, pedalando, cadde malamente dalla bicicletta. — Fu subito sollevato ma non poteva camminare ed il medico consigliò il suo trasporto al nostro ospedale. — Venne accolto d'urgenza essendogli stata riscontrata una frattura al III medio del femore.

Salvo complicazioni guarirà in 40 giorni.

Consiglio provinciale

Oggi alle ore 13 il Consiglio provinciale si riunisce in sessione straordinaria per svolgere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

La Società protettrice dell'Infanzia

mette a disposizione presso la Colonia Alpina di Frattis venti posti a **retta intera** per bambini bisognosi di cura alpina.

Le domande, corredate dai soliti documenti, dovranno essere presentate alla sede della Società (Ambulatorio in Via Alessandro Manzoni) — prima del giorno 15 corrente.

Associazione cartolai e librai

Ieri ebbe luogo una riunione dei cartolai e librai della città per la compilazione ed approvazione di un regolamento interno del gruppo. — Venne approvato in linea di massima il Regolamento della Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio alla quale l'Associazione ha aderito.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Barbara Visentini vedova Canciani la signora Diomira Sgobero ha offerto alla «Scuola e Famiglia» lire 5.

In morte della marchesa Ida Mangilli Colautti: Orsolina Mangilli lire 15 — Carolina Mangilli lire 15 — Libero Lana lire 15.

Teatro Sociale

Questa sera «La moglie di Sua Eccellenza». — Riduzione cinematografica del passionale romanzo di Rovetta. Interprete Fernanda Fassy.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 — 14.25 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 — 23.20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 8.25 (x) — 16.10 — 19.45.
Arrivi a Udine: 0 — 13.25 — 10.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.35 (x).
Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 19.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.30, 13.15, 16.15. 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13 30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19 30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 6,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6 10, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13 30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12,15 — 17,25 — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18,50.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.30, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5 50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15 40.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5
Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30. 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Arrivi a Pordenone: 6 30 — 8,45 — 13 — 15.25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.53.
Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15.
(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 18, 19. 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14 20, 17.30, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine** ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — **Arrivi a Attimis:** ore 12, 17.30.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. **Arrivi a Clauzetto:** 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7,30, — 13,15 — 19,50.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

VAPORINO PRECENICCO-LIGNANO
Prima partenza da Precenicco ore 6
Seconda » 10
Prima partenza da Lignano ore 8
Seconda » 18

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.